

Design Pattern — pattern — descrivono — problema — e — nucleo — soluzione — rutilizzabile

GOF — classificazione — pattern — usa — Object Modeling Technique

Creazionali: — riguardano — creazione — oggetti:

strutturali — composizione — 

classi  
oggetti:

comportamentali: — interazioni — tra 

classi  
oggetti:

 — suddivisione — responsabilità

Strategy Design Pattern

— definire — famiglia — algoritmi: — incapsularli separatamente — renderli intercambiabili

— fornisce — varianti — algoritmo/comportamento — classi — separate

— metodo — uniforme — accesso — classi:

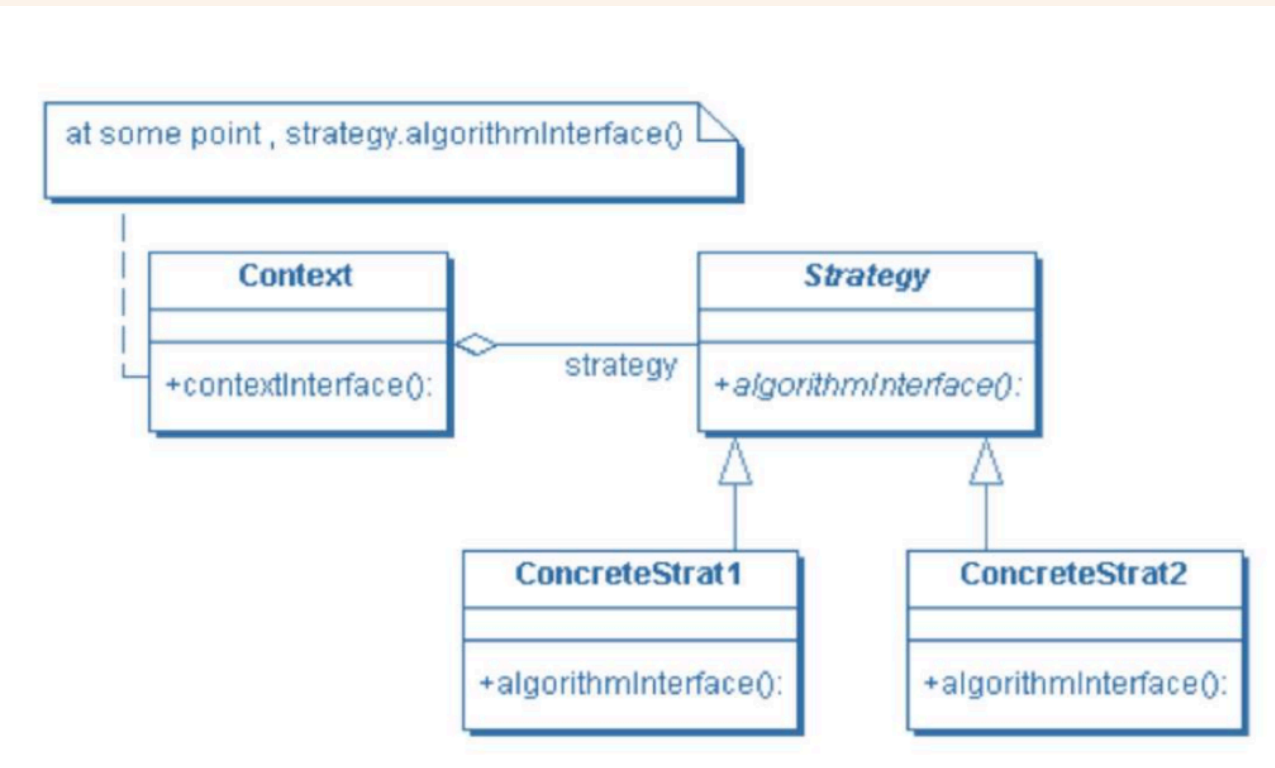
Strategy — definisce — interfaccia — comune — algoritmi:

ConcreteStrategy — implementa — algoritmo

Context — contiene — riferimento — oggetto — Strategy

— può — definire — interfaccia

— consente — strategia — accedere — dati



Quando si usa?

— più classi — differiscono — solo — comportamento

— servono — più — varianti — algoritmo

— evitare — esporre — strutture complesse — specifiche per algoritmo

Osservazioni:

— consente — al prete di:

— definire comportamenti diversi (estensione Context)

— eliminare costrutti condizionali

— scegliere implementazioni diverse per stesso task

— incrementa numero oggetti implementazioni

— rispettare stesso interfaccia varie implementazioni

State Design Pattern

— pattern — consente — oggetto — alterare — quando — cambia — stato

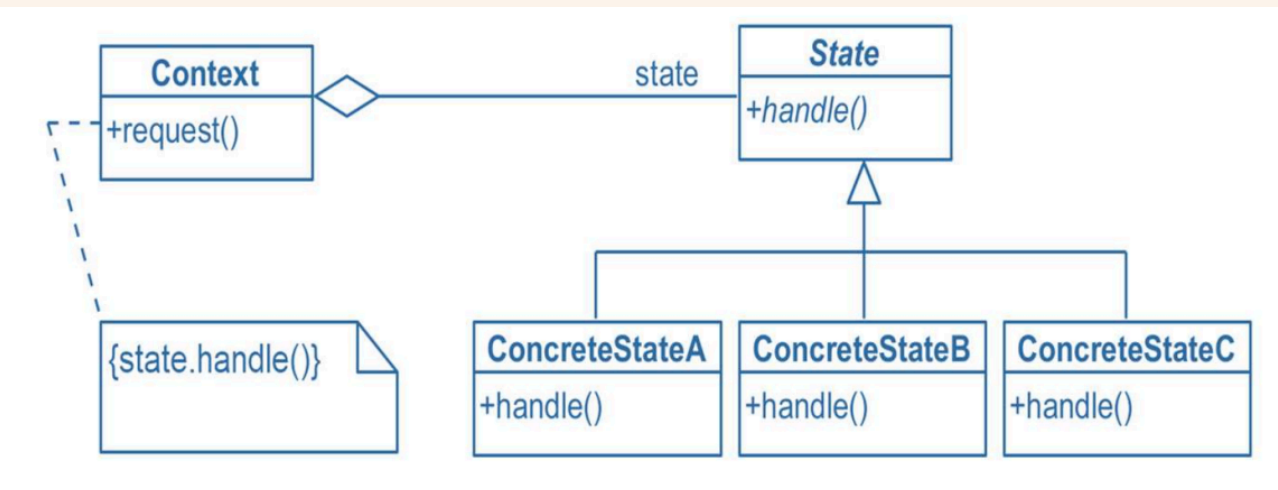
Context — definisce — interfaccia — interesse — client

— mantiene — istanza — ConcreteState — definisce — stato corrente

State — incapsula — comportamento — associato — stato — contesto

— può — essere — classe — concreto

Concrete State — sottoclassi — stato — implementano — comportamento — stato



Quando si usa?

— comportamento — oggetto — dipende — stato

— operazioni — hanno — dichiarazioni — condizionali — complesse

implementazione in 6 passi:

1. Identificare/creare una classe che funga da «macchina a stati» dal punto di vista del cliente
  - Questa classe è la classe di contesto (context)
2. Creare una classe state che replichi i metodi dell'interfaccia della macchina a stati
  - Ogni metodo richiede un parametro aggiuntivo: un'istanza della classe di contesto
  - La classe state specifica qualsiasi comportamento utile «predefinito»
3. Creare una sottoclasse della classe state per ogni stato del dominio
  - Ogni sottoclasse sovrascrive solo i metodi che cambiano con lo stato
4. La classe di contesto mantiene lo stato corrente
  - Lo stato corrente è un oggetto della classe state
5. Le richieste dei client sono delegate dalla classe di contesto allo stato corrente
  - Passate all'oggetto della classe state
  - Si passa anche il puntatore this all'oggetto di contesto
6. I metodi della classe state modificano lo stato corrente
  - Modifica dell'oggetto di contesto passato

- State «localizza» il comportamento che dipende dallo stato
  - Il comportamento è suddiviso tra i possibili stati
  - Le transizioni di stato sono esplicite
- Tutti i comportamenti specifici di uno stato sono memorizzati in una classe
  - L'alternativa è costituita da «valanga» di casi (condizionali) alternativi
  - Può produrre un gran numero di classi, ma è meglio dell'alternativa
- Lo stato corrente è memorizzato in un'unica posizione
- Gli oggetti della classe state possono essere condivisi
  - Quando non hanno variabili di istanza
- La classe state può implementare parte del comportamento
  - Se c'è del comportamento comune o di default

State vs Strategy

— similitudini — basati — composizione — delega

— differenza — intento

strategy — incapsula — algoritmo

state — incapsula — 

comportamento  
transizioni stato

